

Biscion Village Production
una **arborvitae** ispirazione

ARBORVITAE



lyriche di Vito Ugo L'Episcopo



parte prima: POPURRÍA



3



parte seconda: QUARANTESIMUS ANNUS



11



POST SCRIPTUM



16

*Questo album contiene testi scritti tra il 1995 ed il 2000.
Alcuni di essi sono presenti nel libro antologico
“LA POESIA HA LUOGO ha luogo la poesia” (Ludo Vico Editore 1998).
1ª edizione: Recco (GE). Sett. 2000.
3ª edizione: Madrid. Autunno 2004.*

ai miei figli





NOVEMBRE
novantacinque
4

AL LEOPARDO
5

SOLEÁ DE ZÜRICH
6

IL DELFINO
7

FIORE DI CACO
8

ÁI MÉ MÍ
9

A PIEDI
10

parte prima: **POPURRÍA**



NOVEMBRE
novantacinque

come sono bui
i vicoli di Genova
quando cammini
a capo chino
randagio
solitario e selvaggio

bui e caldi
di respiro berbero
di acque nascenti
di gemiti felini

tra te e l'universo
questi tetti lucidi
di pioggia
le navi ancora dormono
tu sei nella tempesta.

1995





AL LEOPARDO

Fra i tizzoni
di questo campo
bruciato
nei laghi del nord
dove solo un lupo
può vivere e morire
rimango abbandonato
a contemplare questa
luna nascosta

come Mongoli Pastori
nelle lunghe traversate
che scendono ripidi salti
nel sangue di un cuore poeta
a Recanati.

1996





SOLEÁ DE ZÜRICH

Facce di tutto il mondo
si spostano a passo veloce
aeroporto di Zurigo

Steso nel letto
il soffitto ti guarda
magrissime mani
aggrappate al respiro

Da te volo
con ali spezzate

Facce da culo di tutto
il mondo, non siamo forse
angeli già sazi
dell'inferno?

1996





IL DELFINO

Il delfino
come l'onda
salta sferza
e in lei
si fonde

Tu tra nuvole e pioggia
ti libri
di tanto in tanto
in un raggio di sole

E sopra te
ogni spazio
si fa da parte

1999





FIORE DI CACO

Il tuo fiore è un caco
maturo profumato di Novembre
la bocca e il naso mio
affondano
extasiati

1999



ÁI MÉ MÍ



Ho saltato al di sopra
di braccia sudate protese
incornando palloni di cuoio
tra Andromeda e Orione

Ho scartato 18 giocatori
sbuffando come un toro
dribblandone l'anima
intrisa di sangue

E il piede dorato incandescente
proiettava la palla meteora
salmone d'argento tra reti
trattenute dai pali

Ho giocato fino a 218 anni
ho fatto 17mila gol
500mila assist
38 squadre
32 scudetti
9 coppe dei campioni
7 carri di meloni

Ho giocato ala
mezzala quarto d'ala
coscia e petto
cuore
fegato e milza
ho parato un rigore
ma nessuno mi ha visto.





A PIEDI

A piedi ci vado anch'io, prendo quei quattro pezzi di
anima e li caccio nel sacco
come un pozzo di pietre senza valore, come stracci
delle centomila più
centomila gavette di ghiaccio.
Ci vado anch'io
fin dentro il tuo cuore.
Riconosci quest'uomo? Non distrarti
neanche per un attimo. Certo il cuore riposa, dorme e sogna
immerso fino ai fianchi in un fango celeste e leggero.
Tuffati e ascolta come il silenzio ci ha ingoiati.
Voglio arrivarci a piedi
raccontarti l'ultimo secolo e mezzo di
stronzate e sentirti ridere. Ascolta ti dico.
Oggi è giunta la tua voce
e ti ha detto che sei
un cuore perduto.
A piedi.

2000



QUARANTESIMUS ANNUS # 1

12

QUARANTESIMUS ANNUS # 2

13

QUARANTESIMUS ANNUS # 3

14

CAOS
(quarantesimus annus # 4)

15

parte seconda: *QUARANTESIMUS ANNUS*
pensato scritto e sofferto in occasione dei quarant'anni del fantastico unico 1958
a Terpico



QUARANTESIMUS ANNUS # 1

*Quanto grandi e potenti erano i nostri pianeti
Le scarpe appiccicate alla terra
Il volo di uccelli nell'
Aria fredda e pura innocenza
Ruote e asfalti splendenti
Di pioggia e rugiada e lacrime
Quando Per Noi Tutto Era Possibile*

*Dalla notte il vento tace
La voce suona
Il tamburo chiama*

*Questa strada cavalca una schiena dorata
Il sole ci rotola dentro
Come una moneta da cinquefette
Non hai niente addosso
Non sai una parola
Sei solo
Tu*

1998





QUARANTESIMUS ANNUS # 2

*Ho preso un passaggio
Di notte nella pioggia
Ho ascoltato una voce
E ho fatto sentire la mia
Feroce eredità dell'anima
Infuocata*

*L'auto disse basta
La mia faccia nell'acqua
Fari occhi di luce*

*Mi sono seduto a terra
Ho raccolto una foto
Ho visto un lago
Tra i monti del Nepál*

*Non ho un biglietto
D'andata e ritorno
In questa vita
Dove vado vado
E puzzo quell'odore
Vate amaro e tremendo
Della distanza*

1998





QUARANTESIMUS ANNUS # 3

*Sono solo secondi
Che passano nel
Sudore.
Secondi che
Lasciano cieco il
Tempo
Sputando saliva
Sul verme fortunato
Che berrà le lacrime*

*Solo attimi
Che fanno tremare
I semi sparsi
Nell'universo
Capaci
Di bucare
La parola*

*Senza tornare
Dall'orbita di Venere
Galleggiano
Nella Luna dell'Alba*

1998



CAOS
(quarantesimus annus # 4)



*La terra muove verso
L'orizzonte. Cormorani
Planano
Ossessi
A pescare nei
Sogni*

*Dentro lo specchio di mare
Racchiusa nel guscio
Della semincoscienza
Volteggia libera
E sola
Questa esistenza*

*Moto perpetuo
Caos totale
Visione distorta
Sudore glaciale
Passione contorta
Odore animale*

*Nell'immensa
Solitudine dello spazio
Dove nemmeno l'anima
Si ascolta
Posso sentire
Un pianto lontano*

*Viene da terre deserte
Da pianeti già esplosi
Non ha voce né lingua
Non ha pelle né sesso
È il pianto senza tempo
Dell'essere qui adesso*



POST SCRIPTUM
a *Quarantesimus Annus*
17

POST SCRIPTUM



POST SCRIPTUM
a *Quarantesimus Annus*

sotto i piedi
sono passati anni
che nascostamente
mi hanno fatto
così

nel nebuloso quanto
assiduo
domandarmi

e nel vasto acquoso
traballante rispondermi
mai

1999

